

«Fisco, ecco il piano anti evasione: controlli sprint per la compliance e lotta contro le frodi»

Jean Marie Del Bo Marco Mobili Giovanni Parente

1 di 2



Lo stop ai crediti non fc

A

ccessi brevi per cogliere le anomalie prima che si arrivi a un accertamento o a una cartella e aumentare la compliance. La collaborazione preventiva come leva per favorire un rapporto diretto con il contribuente e concentrare i controlli sulle frodi e sulle gravi violazioni fiscali. Più disponibilità per il contatto diretto, anche con i professionisti, e maggiore uniformità dell'attività interpretativa degli uffici. Un'agenzia delle Entrate in grado di diventare un vero e proprio hub di servizi per i contribuenti.

Nella sua prima intervista dopo avere assunto l'incarico di direttore dell'agenzia delle Entrate e dell'agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader), Vincenzo Carbone disegna il quadro di un Fisco del futuro che punta sempre più sui controlli tempestivi e sulla collaborazione, con la linea guida di sostenere l'economia fornendo servizi a valore aggiunto. E dal canto suo Carbone, chiamato a inizio anno a sostituire il dimissionario Ernesto Maria Ruffini, ha accettato l'incarico di guidare quell'Agenzia in cui è entrato giovanissimo per poi affermarsi come dirigente sia sul territorio sia al centro, spingendo sempre per un fisco più vicino al contribuente e orientato al dialogo, senza rinunciare alla lotta all'evasione e, in particolare, alle frodi. Continuità e innovazione è quello che Carbone chiede ai suoi oltre 41 mila collaboratori (34mila alle Entrate, 7mila alla Riscossione), cercando di creare sempre più un rapporto fisco-contribuenti dinamico e, soprattutto, improntato alla fiducia. Tanto da metterci la faccia in prima persona.

Negli ultimi mesi, ad esempio, ha girato l'Italia dal Nord al Sud per presentare a imprese e professionisti il rinnovato regime di adempimento collaborativo, pensato per guidare le aziende nella gestione del rischio fiscale. Prima della pausa estiva è